Patrizio Oliva, 31 anni, in palestra: la borsa del pugile napoletano per il match di Campione è stata di 60 milioni

Boxe. Europeo pesi welter

Torna il ragioner Patrizio Oliva risale sul trono Battuto Laing ai punti

Di nuovo sul trono. A Campione d'Italia Patrizio Oliva ha strappato al detentore, il britannico Kirkland Laing, la corona europea dei welter. Un match difficile con il napoletano ostacolato dalle molte scorrettezze del rivale, ma in grado di assicurarsi la vittoriacon una tattica razionale. Il nero Kirkland che al peso aveva avuto problemi per rientrare nella categoria, non ha mai preso l'iniziativa.

MARCO VENTIMIGLIA

CAMPIONE D'ITALIA. In un momento non proprio esaltante la boxe italiana ha recuperato una delle sue pedine fondamentali. Patrizio Oliva ha conquistato ieri sera sul ring del Casinò di Campione d'Italia il titolo europeo dei pesi welter a spese del nero britannico Laing, un avversario che al dunque si è rivelato ben poca cosa. Se nell'arco delle dodici riprese Oliva ha piazzato soltanto qualche buon destro d'incontro, l'inglese non ha esibito assolutamente nulla. Sul quadrato il pugile di origine giamaicaina non è mai riuscito a inquadrare il mobilissimo avversario. Oliva lo ha tenuto a bada come ha voluto facendo affidamento, oltre che sulla sua indubbia superiorità tecnica, su un'ottima condizione atletica. Evidentemente la particolare preparazione fisica seguita nel ritiro di Bogliasco ha dato i frutti sperati. Da una parte Laing ha cercato di venire avanti con dei colpi del tutto approssimativi. Dall'altra Oliva ha aspettato l'avversario anticipandolo sistematicamente sul tempo. Il napoletano ha mostrato una boxe semplice ma d'indubbia efficacia: gambe e jab sinistro per tenere a distanza Laing, e qualche veloce combinazione che entrava con facilità nella guardia dell'inglese. Per Oliva le riprese migliori sono state la sesta e la decima in cui è riuscito a surclassare il rivale. Ma la supremazia di Patrizio è stata visibile, anche se non netta, in molti altri round. Il verdetto finale lo ha premiato con 5 punti di vantaggio (arbitro spagnolo e giudice francese) e 3 punti (giudice belga).

Il pilota Alesi oggi si presenta

Il neoacquisto dopo una visita a Maranello accende oggi per la prima volta il motore della rossa vettura e la lancerà sulla pista di Fiorano. Non ci sarà il connazionale Prost

Ferrari c'est bon

Arriva Alesi, arriva Alesi: è festa grande a Maranello e dintorni per la dovuta accoglienza al franco-siculo. Dopo tanti retroscena stile telenovela che hanno caratterizzato «l'acquisto» dell'ex-pilota Tyrrell, oggi i primi giri di pista a Fiorano. Prima di calarsi nella «rossa» Alesi ha «marcato» visita ieri a Genova presso l'Istituto di medicina dello sport assistito dal medico del gruppo, Benigno Bartoletti.

LODOVICO BASALÙ

MARANELLO. «Per me quel momento sarà la realizzazione di un sogno, un sogno che si avvera dopo neanche due anni di Formula 1». Teatralità? Savoir faire? Certo le parole pronunciate ieri a Genova da Jean Alesi legittimano ogni dubbio al proposito. Ma che altro poteva dire il ventiseienne pilota di Avignone nell'immediata vigilia del suo primo approccio con la Ferrari, che avverrà oggi? Nient'altro di quello che ha detto, come hanno fatto tutti i suoi predecessori passati alla «corte» Ferrari. È possibile che a fare gli onori di casa ci sia anche il direttore sportivo Cesare Fiorio, il quale ne seguirà le evoluzioni in pista, mentre non sarà presente il compagno di scuderia Alain Prost.

Come si sa i rapporti dei piloti con la Ferrari iniziano sempre in un'atmosfera di ebbrezza per poi chiudersi spesso con un corollario di polemiche e di reciproche accuse. Un'atmosfera, un ambiente, una pressione psicologica di rara intensità, tanto da aver provocato crisi di rigetto anche in un abile diplomatico come Alain Prost. Un anno fa toccò, infatti, a lui di passare all'onore delle cronache, mentre Nigel Mansell già cominciava a finire sul taccuino degli «indesiderabili». Una domanda è quindi d'obbligo: continuerà il ciclo? Interrogativo che probabilmente starà ponendosi Prost, nei continui peregrinaggi tra le sue case di Biarritz e Parigi. Ma una risposta la si avrà quanto prima, cioè proprio dai test invernali nei quali Jean Alesi vorrà evidenziare il proprio talento. Per ora un primo esame l'ha superato: quello medico a cui è stato sottoposto a Genova presso il centro di medicina dello sport. Quasi un rituale per i piloti Ferrari, per vedere se tutto è in ordine dal punto di vista psicofisico. Per non lasciare nulla al caso, come sostiene da sempre Benigno Bartoletti, medico del gruppo, che ieri ha accompagnato il pilota nel centro ligure diretto dal professore Giorgio Odaglia.

In officina a Maranello la «rossa» 641/2 che deve ospitarlo è già pronta da tempo: una monoposto che per poco non ha conquistato un titolo mondiale che manca dal 1979. Per il 1991 le ambizioni non sono più celate, i finanziamenti neanche, visto che la sola operazione Alesi è costata più di quattro miliardi. Un ingaggio non da poco per un pilota che, a parte l'indubbio talento, deve ancora dimostrare di saper vincere. «Non siamo al luna paro», ebbe più volte a dire nei suoi confronti, nel corso del passato campionato, Jean Marie Balestre, presidente della Fisa, per la condotta di gara sin troppo baldanzosa del franco-siciliano, specie nelle fasi concitate delle partenze, finite spesso con la sua Tyrrell a ruote all'aria. A suo favore parlano comunque due secondi posti a pochi centimetri dal divino Ayrton Senna (a Phoenix e Montecarlo) più una serie di positive prestazioni nelle prove speciali. Insomma, quella della Ferrari può venire considerata una scommessa, come quella che fece il grande «Drake» con Gilles Villeneuve, il quale prima di passare alla Formula 1 aveva guidato soltante delle motoslitte. Di stratega in casa ne abbiamo già uno, si saranno detti Piero Fusaro (presidente della Ferrari) e soci. Un piano che sulla carta non fa una grinza, anche se poi alla fine non si capisce perché Mansell, che sul piano dell'aggressività non è secondo a nesssuno, abbia dovuto fare le valigie. Anche se l'arrivo di Alesi, e questo spiegherebbe il tutto, sarà seguito, probabilmente tra un anno, da quello di Ayrton Senna, un pilota che, nonostante tutte le vicissitudini del campionato appena concluso, è tutt'altro che dimenticato.

Il pilota francese Jean Alesi, qui ritratto in mutande, durante le visite mediche sostenute per la scuderia di Maranello

Jean, 26 anni, genitori siciliani Talento ma ancora a secco in F 1

Jean Alesi è nato ad Avignone (Francia) l'11 giugnodel 1964 da genitori siciliani originari di Alcamo.
1982. Alesi ha 18 anni e lavora nella carrozzeria del padre. La passione per i motori è grande. Acquista un kart 100 cc. e vince il campionato francese.
1984. Primi passi con una Formula Renault: è 10 in campionato.
1985. È quinto nel campionato di F. Renault.
1986. Fa il salto in F.3 ed è secondo in campionato.
1987. Trionfa nel campionato francese di Formula 3.
1988. Debutta nel campionato intercontinenetale di F.3000.
1989. È la stagione che lo vede impegnato su due fronti. Disputa il campionato di F.3000, vincendolo, e debutta in F.1 con una Tyrrell giungendo quarto al Gran Premio di Francia.
1990. Parte in seconda fila a Phoenix e conduce buona parte della gara cedendo solo nel finale a Senna. Altra bella prestazione a Montecarlo dove è sempre secondo dietro al brasiliano. Poi una serie di prestazioni altalenanti con alcune uscite di strada di troppo.

Tennis.Masters a Francoforte

Becker in convalescenza non tradisce il suo pubblico Pugno duro Atp sul doping

FRANCOFORTE. Boris Becker ha cancellato le perplessità di tutti vincendo, forse un po' timidamente, l'equadoriano Anders Gomez, suo primo avversario ai Masters, il campionato del mondo Atp. Il tedesco ha perduto il primo set 4-6, imbastito com'era dalla prudenza e dalla sosta seguita allo strappo muscolare della coscia. Ma di fronte al suo pubblico, con la crescente sicurezza nell'appoggio e vedendo i colpi andare via facili, il numero due del mondo ha ritrovato anche la sicurezza e la grinta vincenti. Si è lanciato sull'avversario con sacra furia e, dal servizio alle volée, è tornato padrone del court. I due set finali, infilati 6-3, 6-3, hanno spinto Gomez a dare comunque il meglio, a cercare i colpi profondi per tenere Becker a distanza, per limitare la sua forza di penetrazione. Intanto Pete Sampras è tornato ieri a vincere. Dopo gli schiaffi della prima giornata da parte del connazionale Agassi, certo non inarrivabile sul campo veloce, il vincitore degli Usa Open, si è subito rifatto con lo spagnolo Emilio Sanchez. Ultimo della lista degli otto protagonisti di questa finale, Sanchez non aveva sfigurato contro Edberg, primo candidato alla vittoria finale. Ma il diciannovenne americano ha ritrovato la sua arma più temibile, il servizio, e per lo spagnolo ha avuto vita breve. Due piccoli set, 6-2 e 6-4, sono stati sufficienti per rimettere Sampras in corsa per le semifinali. Contro Agassi, il suo è stato un vero e proprio scivolone. L'Atp a scelto poi quest'occasione per annunciare le proprie intenzioni sul doping: nove mesi alla prima infrazione, a vita subito dopo. Sanzioni valide dalla prossima stagione nei tornei ufficiali e relativamente alle sostanze dopanti, mentre per quelle stupefacenti è previsto l'obbligo di disintossicazione.le del singolare quale che sia l'esito della sfida con Agassi.

Nuova federazione pattinaggio

Uno scandalo in archivio Ma il commissario Pescante: «Temo 1500 ricorsi al Tar»

ROMA. Il mondo dei pattini a rotelle torna in pista il 15 dicembre. Per quella data il commissario straordinario, Mario Pescante, ha convocato l'assemblea che dovrà approvare il nuovo statuto federale, primo passo per sanare quelle che lo stesso segretario generale del Coni ha definito situazioni «abnormi». Pescante ha preso in mano i destini della federazione hockey e pattinaggio undici mesi fa, in seguito alle dimissioni dell'ex presidente Giuseppe Matranga, accusato di irregolarità amministrative nella sua gestione. «Prevedo dai 500 ai 1.500 ricorsi al Tar», ha detto con una battuta Pescante. Nell'assemblea del 15 dicembre, verrà affrontato il problema dell'attribuzione dei voti delle singole società per la presidenza federale. Il nuovo sistema, adeguato al nuovo regime statutario, previlegia maggiormente i meriti sportivi. «Diamo loro la possilità di votare in modo diverso», ha spiegato Pescante. Intanto, l'ex presidente Matranga, ha annunciato che ripresenterà la propria candidatura alla presidenza.

NEI SUPERMERCATI E NEGOZI ALIMENTARI CRAI
IL GRANDE CONCORSO "LA CARTA VINCENTE"

ACQUISTA, SCOPRI E VINCI

e oltre 3 MILIARDI* in premi immediati

Entra nei supermercati e negozi alimentari CRAI e partecipa a "La carta Vincente", il fantastico concorso che mette in palio ben 10 fuoristrada Suzuki, 10 Autobianchi Y10, 100 mountain bike Atala, 100 TV color portatili Grundig, 100 radiostereo Grundig e premi immediati in prodotti per oltre 3 miliardi di lire. Vincere è facilissimo: ogni 25.000 lire di spesa scegli una carta, scopri quella vincente (ce ne sono oltre 1.500.000) e il gioco è fatto. Buona fortuna.

CRAI
Dove la spesa è una festa

*Valore commerciale al pubblico

Dogonde Adv.

D.M. 4/5/88 DEL 23.06.1990 - CRAI SOC. COOP. R.L. MILANO - SCADE IL 31-12-1990